

FESTIVAL, RECENSIONI, EMERGENTI, POP

LA PARTITA SONORA DEI TENDHA: GLOCAL SOUND

18 OTTOBRE 2025 | LINDA SIGNORETTO | 1 COMMENTO

Chiunque sia cresciuto con una *console* tra le mani ricorderà sicuramente almeno una delle colonne sonore 8-bit: quelle melodie digitali codificate che accompagnavano i videogiochi dell'epoca. Possiamo affermare che sono a pieno diritto parte della memoria collettiva sonora, molto più di certi tormentoni estivi e *jingle*.
Queste musiche venivano generate in tempo reale dal *chip* audio integrato nella *console*, imponendo limiti tecnici molto rigidi.
I compositori dovevano programmare matematicamente il suono, nota per nota, con una manciata di frequenze, ritmi e timbri sintetici (soprattutto *beep* e toni squadrati) e con arpeggi rapidi che assomigliano ad accordi. Eppure, nonostante i confini strettissimi, sono riusciti a creare melodie memorabili, riconoscibili e, soprattutto, piacevoli anche dopo ore attaccati allo schermo.

È proprio dentro i limiti rigidi dei *chip* sonori che la band, scelta per il primo appuntamento di **Glocal Sound**, si muove con consapevolezza e inventiva. Siamo nel vivo di una rassegna che, nella cornice del **Reset Festival**, presenta, sotto i riflettori dell'**Hiroshima Mon Amour** alcuni tra i più interessanti progetti emergenti della scena musicale italiana.
Sul monitor scorrono pixel e frammenti video tratti da storici videogiochi 8-bit, mentre sul palco suona il trio milanese **Tendha** (per appassionati e curiosi: il nome è un omaggio al rifugio del videogioco *Final Fantasy*).

L'atmosfera e la musica riescono a teletrasportarsi nel passato, recuperando il suono dell'infanzia digitale e di molte generazioni.

Il concerto prende vita attorno al loro album di debutto ***Soap doesn't exist because it can't be told***. Ma non è solo un album, e nemmeno solo un'esibizione: è un concetto, un mondo sonoro che parte dal passato e guarda avanti, costruendo un insieme di suoni attraverso il *layering* di *loop* in evoluzione sovrapposti e manipolati in tempo reale.

La vera sorpresa è il clarinetto basso dotato di *setup* elettrico. Uno strumento classico che, grazie all'elaborazione elettronica, si reinventa e acquisisce nuove sfumature timbriche.

Un duo di voci, maschile e femminile, svincolate da parole e testi convenzionali, esplorano fonemi, suoni articolati, sillabe isolate che ripetute, distorte e trasformate, assumono una consistenza sonora propria. Le linee vocali si rincorrono, si scontrano, si fondono, esplodono e mutano tonalità, dando vita a un intreccio dinamico e imprevedibile. Diventano strumenti, parte integrante della trama musicale, intrecciandosi con naturalezza in un dialogo continuo con le pulsazioni della batteria e il timbro del clarinetto basso. Tastiera, sintetizzatori ed effetti elettronici lavorano dietro le quinte per elaborare *loop* e *layering*.

Voci e clarinetto si muovono entro confini e registri ben precisi, ma si divertono a giocare con ritmi spezzati e sincopati, creando un senso di sorpresa e movimento continuo. Questi sbalzi ritmici richiamano cambi di scena tipici dei videogiochi, dando vita a una performance mai scontata.

Nonostante i limiti imposti dall'estetica sonora 8-bit riescono comunque a modulare il suono con grande espressività. Sfuggono, di tanto in tanto, alla meccanicità del *loop*, spezzando la rigidità robotica e restituendo all'ascolto un'improvvisa autentica presenza umana.

Dopo questo viaggio tra *pixel* e *loop*, Tendha dimostra come i limiti tecnici possano stimolare la creatività. La partita è stata salvata lasciando aperta la curiosità per i prossimi livelli del loro percorso artistico.

Linda Signoretto

Mi piace Condividi 0

HIROSHIMA MON AMOUR • TENDHA • GLOCAL SOUND • RESET FESTIVAL

UN COMMENTO SU "LA PARTITA SONORA DEI TENDHA: GLOCAL SOUND"



Simona Ferrero

21 OTTOBRE 2025 ALLE 22:05

Interessantissimo!